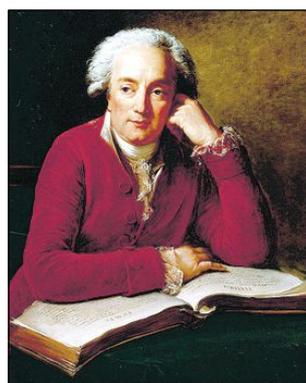


si avvicinò ai lombardi della scapigliatura e anticipò i moduli del realismo borghese. Poeta scrupoloso e raffinato scrisse componimenti poetici e poemetti satirici; i suoi versi denotano una notevole modernità stilistica. Pubblicò «Dall'Alpi all'Adriatico» (1860), «Viaggio nell'ombra» (1869), «Le isole deserte» (1877) e «Poesie scelte» (1900).



**REZZONICO CARLO CASTONE DELLA TORRE (Como 1742-Napoli 1796) -**

Discendente per parte di padre e di madre da antica nobiltà ebbe vita facile alla corte di Parma, dove, mentre prestava servizio come ufficiale delle guardie, coltivò l'amicizia di Frugoni e di Condillac. Dopo la morte di Frugoni fu, con A. Mazza, il

poeta alla moda della corte parmense: scrisse numerose liriche, i poemetti didascalici «Il sistema dei cieli» (1775) e «L'origine delle idee» (1778): quest'ultimo vera e propria esposizione in versi della filosofia di Condillac. Nella sua vasta produzione è ancora da ricordare il poemetto «L'eccidio di Como» (1784), in cui, deplorando le lotte fratricide del Medioevo, si abbandonò alla più cupa vena preromantica. Mortogli il padre nel 1785 e disponendo di un ingente patrimonio, intraprese un viaggio in Francia, Inghilterra, Olanda, Germania: da questa esperienza nacque anche il «Giornale del viaggio d'Inghilterra negli anni 1787-1788», che per le varie questioni di cui tratta resta forse lo scritto più rappresentativo del suo versatile diletantismo. Rientrato in Italia alla fine del 1788, si stabilì a Roma, e lì ebbe la disavventura di compromettere la sua reputazione come seguace di Cagliostro. Trasferitosi infine a Napoli, godette dell'amicizia dell'Acton e, nonostante le tempeste che minacciavano l'Europa, non si distrasse dagli studi di archeologia e letteratura, ai quali si dedicò sino agli ultimi suoi giorni.



**RICCARELLI UGO (Ciriè [TO] 1954-Roma 2013) -** Aveva studiato Filosofia presso l'Università di Torino e si era occupato per anni di azioni culturali in campo scolastico, cinematografico e teatrale, diplomandosi come Operatore Culturale nel 1976, lavorando anche presso l'ufficio stampa del comune di Pisa. Nel 1995 era stato tra i vincitori del premio del concorso RAI-Corriere della Sera "Sette per sette" con il racconto breve: «Come ti faccio impennare l'audience» dal quale fu poi realizzato un radiodramma. Successivamente aveva vinto altri prestigiosi concorsi letterari. Nel 1996 il premio Chianti con «Le scarpe appese al cuore», nel 1998 il Selezione Campiello con «Un uomo che forse si chiamava Schulz», nel 2000 il Premio Pisa con «Stramonio», nel 2001 il Premio WIZO European con la traduzione in francese di «Un uomo che forse si chiamava Schulz», nel 2002 il Premio Coni con «L'angelo di Coppi», nel 2004 il Premio Società dei Lettori e il Premio Strega con il romanzo «Il dolore perfetto», nel 2007 il Premio Campiello Europa con «El dolor perfecto» e nel 2013 il Premio Campiello con «L'amore graffia il mondo».

**RICCI BERTO (Firenze 1905-Bir Gandola [Fronte della Cirenaica] 1941) -**

Di formazione scientifica (insegnò matematica nei licei di Prato, Palermo e Firenze), ebbe però un vivissimo interesse per la letteratura intesa come via per un vero rinnovamento della società. In questo senso partecipò alla vita culturale fiorentina come fascista di sinistra collaborando al «Selvaggio», «L'Italiano», «Il Bargello», «Primato», «Rivoluzione» e fondò nel 1931 «L'Universale» (cessato nel 1936) che riunì appunto i giovani in polemica con l'ufficialità del regime come Bilenchi, Rosai, Vittorini, Montanelli. Vivente pubblicò versi («Poesie», 1930; «Corona ferrea», 1933) e un testo di moralità letteraria, «Lo scrittore italiano» (1931). Postumi sono apparsi una raccolta di articoli, «Avvisi» (1943), e la ristampa degli scritti creativi, «Prose e ritmi» (1967), e di «Lo scrittore italiano» (1984).



**RIGHI AUGUSTO (Bologna, 1850 - Bologna, 1920) -**

Insegnò presso l'Istituto Tecnico di Bologna dal 1873 al 1880; successivamente passò all'Università di Palermo, poi in quella di Padova e infine a Bologna, dove rimase fino alla morte. Socio corrispondente dal 1887 e socio nazionale dal 1898 dell'Accademia dei Lincei, membro di numerose istituzioni scientifiche italiane e straniere, nel 1905 fu nominato senatore del Regno d'Italia per i suoi meriti scientifici. Non si laureò mai in Fisica, ma conseguì la laurea in Ingegneria Civile. La sua opera abbraccia un campo vastissimo (studi sui condensatori, sull'elettroforo di Volta, sui dielettrici e sulle scintille elettriche, sui fenomeni ottici e magneto-ottici, sull'isteresi magnetica (fu il primo a dimostrare l'effetto di isteresi nei materiali ferromagnetici e



il suo contributo allo studio degli effetti di Hall e Kerr ne portò alla luce alcuni aspetti fondamentali, che sarebbero stati spiegati solo più tardi), ma

la sua fama è soprattutto legata allo studio delle radiazioni elettromagnetiche. In questo campo riprese le esperienze di Hertz e dimostrò sperimentalmente con un lavoro sistematico, che le onde elettromagnetiche presentano gli stessi fenomeni (riflessione, rifrazione e polarizzazione) delle onde luminose, confermando l'identità di natura dei due tipi di radiazione. I risultati dei suoi studi furono esposti nell'opera «L'ottica delle oscillazioni elettriche» (1897), e le esperienze eseguite con l'oscillatore a sfere, furono determinanti per la realizzazione della radio inventata da Guglielmo Marconi. Pubblicò altre opere di grande rilievo: «I Fenomeni elettro-atomici sotto l'azione del magnetismo», «La Materia radiante e i raggi magnetici», «Sulla forza elettromotrice del selenio», e tre volumi in lingua francese.

